

Sciopero all'Ideal, ora si punta all'incontro

TRICHIANA

Braccia incrociate, aspettando il ministero. La Ideal Standard si è fermata, ieri. Lo stabilimento di Trichiana ha osservato quattro ore di sciopero, per protestare contro il piano industriale 2018-2020 presentato dai vertici aziendali nelle scorse settimane. Ma anche per chiedere, una volta di più, rassicurazioni e certezze per il futuro, elemento ancora immerso nella nebbia. Chissà se il vertice al ministero dello sviluppo economico in calendario per la giornata di oggi sarà sufficiente a dare risposte a parti sociali e lavoratori. Intanto, la risposta arrivata ieri dagli operai è fortissima: adesione pressoché totale allo sciopero proclamato dalle sigle Filtem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. Del resto, rimangono troppi dubbi sul tavolo. Per i lavoratori di Cavassico (circa 600) il piano di stabilimento 2018-2020 non convince. Rimangono troppi punti di domanda. Come la questione dei pezzi da produrre e il mancato ricambio generazionale. Il piano industriale presentato dall'azienda intende aumentare la competitività attraverso l'abbassamento del costo dei singoli pezzi prodotti; solo che parla anche di una diminuzione della produzione nonostante il nuovo forno appena entrato in funzione. In più, ci sarebbero 90 esuberanti: certo, meno dei 119 previsti qualche tempo fa, ma sempre di posti di lavoro "di troppo" si parla. Tutte questioni che saranno portate sul tavolo del Mise oggi.

DT

